

Trittico di Poesie Pasquali

Raccolte da Maria Rosa Tabellini

David Maria Turollo

A stento il nulla

No, credere a Pasqua non
è
giusta fede:
troppo bello, sei a
Pasqua!

Fede vera
è al venerdì santo
quando Tu non c'eri
lassù!

Quando non una eco
risponde
al suo alto grido

e a stento il Nulla
dà forma
alla tua assenza.

(da Canti ultimi, Garzanti,
Milano 1991)

Giovanni Raboni

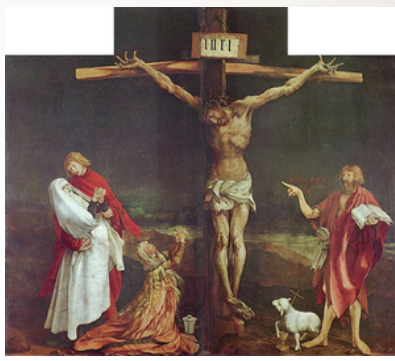
«TANTO DIFFICILE DA
IMMAGINARE»

Tanto difficile da immaginare,
davvero, il paradiso? Ma se
basta
chiudere gli occhi per vederlo,
sta

lì dietro, dietro le palpebre,
pare
che aspetti noi, noi e nessun
altro, festa
mattutina, gloria crepuscolare
sulla città invulnerata, sul mare
di prima della diaspora – e si
desta
allora, non la senti? una lontana
voce, lontana e più vicina come
se non l'orecchio ne vibrasse
ma

un altro labirinto, una
membrana
segreta, tesa nel buio a metà
fra il niente e il cuore, fra il
silenzio e il nome...

(da Quare tristis, Lo Specchio,
Mondadori, Milano 1998)



Margherita Guidacci

CROCIFISSIONE

A questo crocevia di tenebre
davanti a noi sorgi tremendo,
albero secco, stadera
che reggi il gran corpo inerte.

Un nudo legno trasversale
taglia lo spazio
e un nudo legno verticale
svetta oltre il tempo:

assi cartesiane
della vita e della morte,
intorno a cui si schiude
ora il nero quadrifoglio.

Nei lobi in alto, il vuoto ed il terrore
come al grido «Mio Dio
perché mi hai abbandonato?».
In basso, fatto roccia in tre figure,
tutto il dolore umano.

Ma ecco avanza l'Agnello vittorioso
verso la sua piagata controparte.
E un Profeta ci addita, perentorio,
salvezza nella metafora!
del testo

(Da L'altare di Isenheim, Rusconi, Milano 1980)